

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2014, n. 31-806

Definizione ambiti di operativita' dei laboratori di analisi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZS) e dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), deputati al controllo ufficiale in ambito sanitario ed ambientale. .

A relazione dell'Assessore Saitta:

La prevenzione ed il controllo dei rischi chimici correlati all'impiego di miscele o premiscele di sostanze potenzialmente pericolose per la salute pubblica nella produzione di manufatti non alimentari sono disciplinati da norme comunitarie che prevedono obblighi di registrazione, valutazione ed autorizzazione delle sostanze chimiche utilizzate per la fabbricazione di prodotti e attività di controllo ufficiale ad opera di autorità pubbliche individuate dagli Stati membri.

Il Ministero della Salute, d'intesa con i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico e su indirizzi tecnico operativi dell'Agenzia Europea (ECHA) adotta un piano nazionale dei controlli che, in questa prima fase, è stato prevalentemente orientato a far crescere la cultura d'impresa sul tema della prevenzione dei rischi chimici sia per gli aspetti relativi alla sicurezza dei lavoratori nelle fasi dei processi produttivi sia per i risvolti legati alla presenza di residui nei prodotti destinati agli utilizzatori finali.

Il sistema dei controlli sta evolvendo e, dopo una prima fase caratterizzata da audit sulle imprese di limitati settori produttivi, gli organi di controllo hanno iniziato ad inserire nei loro programmi di attività ispezioni senza preavviso, verifiche sulle schede di sicurezza disponibili e, in taluni casi prelievo di campioni.

Il Coordinamento delle Regioni ha proposto al Ministero della Salute l'adozione di un documento rivolto a realizzare una rete di laboratori pubblici di riferimento nazionale specializzati nella ricerca di gruppi di sostanze chimiche. La rete dei laboratori REACH già oggetto di intesa tecnica tra le Regioni è attualmente stata approvata da parte del Ministero della Salute ed il provvedimento è stato inviato alla Conferenza Stato/Regioni per l'approvazione definitiva.

ARPA Piemonte ha aderito alla rete dei laboratori ufficiali di eccellenza per la ricerca di talune sostanze chimiche e al momento collabora con l'ISS per le valutazioni del rischio chimico in alcuni settori produttivi e su alcune attività estetiche (coloranti per tatuaggi, IPA nei pneumatici, cromo esavalente nei cementi, ftalati in materiali plastici, ecc.).

Il Coordinamento Tecnico Nazionale REACH presieduto dal Direttore Generale della prevenzione sanitaria sta implementando sia le attività di valutazione dei rischi nelle fasi di registrazione o di restrizione d'impiego di miscele o premiscele chimiche in taluni processi lavorativi sia le attività di ispezione rivolte a prevenire il rischio chimico.

In entrambe le direzioni è necessario il supporto di laboratori qualificati che sviluppino metodiche analitiche affidabili e ripetibili in grado di valutare la sicurezza dei prodotti ma anche di assicurare l'efficacia degli eventuali procedimenti amministrativi o penali correlati, con particolare riferimento alle garanzie di difesa.

Il piano nazionale dei controlli del 2014 (Prot. 4976/P del 18/2/2014 della Direzione Generale della Prevenzione – Ministero della Salute), sulla base di indicazioni dell'Agenzia Europea ECHA e di scelte strategiche adottate dal Coordinamento Tecnico Nazionale, ha già esteso gli interventi ad

alcuni nuovi settori produttivi sia per verifiche sul rispetto delle restrizioni di impiego di miscele o pre-miscele sia per valutazioni sulla presenza e conformità delle schede di sicurezza in rapporto allo specifico impiego delle sostanze chimiche nel processo produttivo. Ulteriori settori di intervento sono già previsti per la programmazione 2015.

L'interesse della collettività e della Magistratura per questi settori comporta la necessità di rafforzare le attività di laboratorio a supporto dei programmi di vigilanza delle ASL utilizzando risorse tecniche e strumentali già disponibili, ma attualmente impiegate per attività di controllo chimico anche su altre matrici.

L'art 6 del Regolamento 178/2002 dell'Unione Europea del 28 gennaio 2002 che ha istituito l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissato procedure nel campo della sicurezza alimentare, prevede che, ai fini del conseguimento dell'obiettivo generale di un livello elevato di tutela della vita e della salute umana, la legislazione alimentare si basi sull'analisi del rischio. Le strategie di gestione del rischio definite dall'Autorità pubblica competente tengono conto dei risultati della valutazione dei rischi biologici, fisici e chimici provenienti anche dall'attività analitica svolta dalla rete dei laboratori pubblici e, in particolare, dalla rete degli Istituti Zooprofilattici che operano con finanziamenti statali.

Con Decreto 27 febbraio 2008 il Ministero della Salute ha emanato disposizioni per l'attribuzione agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali di compiti di controllo ufficiale in materia di analisi chimiche, microbiologiche e radioattive su alimenti di origine vegetale non trasformati. (G.U. Serie Generale n. 197 del 23 agosto 2008).

La Regione Piemonte ha ritenuto negli anni scorsi di avviare i cambiamenti previsti dalla nuova disposizione ministeriale iniziando dai controlli microbiologici con l'obiettivo di arrivare in un secondo tempo ai controlli chimici e radiologici, per i quali sussistevano, all'epoca, maggiori difficoltà organizzative e sovrapposizioni di campo (ambiente e salute).

Con D.G.R. n. 49-10963 del 9/3/09 la Giunta Regionale ha inteso promuovere forme di collaborazione scientifica e di integrazione operativa tra i laboratori qualificati ad eseguire le analisi sulle matrici ambientali e alimentari utili ad aumentare l'efficacia e ridurre i costi degli accertamenti, approvando il progetto presentato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte, Liguria e Valle e concordato in regime di convenzione con A.R.P.A. Piemonte, per la costituzione di un laboratorio di preparativa delle matrici alimentari per la ricerca di contaminanti ambientali (diossine e PCB).

La pur fruttuosa collaborazione tra i due Enti, che ha prodotto risultati soddisfacenti in termini di efficientamento del sistema e risparmio negli investimenti in costose attrezzature, non ha tuttavia consentito l'accreditamento delle prove eseguite dai suddetti laboratori (come la norma prevede) perché le procedure di accreditamento non consentono la segmentazione della processi analitici in Enti diversi.

Preso atto delle difficoltà ad ottenere l'accreditamento di prove che prevedono l'impiego di locali, attrezzature e personale appartenente a diversi Enti e tenuto conto delle oggettive criticità relative ai tempi di allestimento e di analisi dei campioni e di refertazione dei risultati analitici ai fini di una corretta valutazione dei rischi di sicurezza alimentare e dell'adozione di tempestive ed adeguate procedure di gestione degli stessi, si ritiene opportuno completare, anche per i controlli chimici su matrici alimentari, il percorso già avviato e positivamente consolidato con le analisi microbiologiche.

Con DM 19 maggio 2011 il Ministero della Salute ha adottato un programma di investimenti, ex articolo 20 legge n. 67/1988, in favore degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali per investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie e in occasione del riparto delle risorse accantonate dalla deliberazione CIPE n. 97/2008 (Gazzetta n. 216 del 16 settembre 2011) l'Istituto Zooprofilattico di Torino ha ottenuto un finanziamento di 1.000.000 per I controlli chimici e microbiologici relativi agli alimenti di origine vegetale.

Dato atto che a seguito della riduzione dell'attività laboratoristica relativa al controllo della BSE e alla riduzione complessiva dei controlli analitici dovuta ad una più corretta programmazione dei controlli ufficiali sulla base dell'analisi del rischio, l'IZS dispone attualmente di una potenzialità analitica sufficiente ad accogliere nuove linee di intervento e delle risorse necessarie per l'implementazione dei controlli chimici;

con nota prot. 0014314 del 23 agosto 2013 il Direttore dell'IZS ha formalizzato la disponibilità ad implementare l'attività dell'Ente assorbendo, senza costi aggiuntivi per la Regione Piemonte, tutti i controlli analitici previsti dal Piano Regionale per la Sicurezza Alimentare (PRISA), compresi, quindi, anche i controlli chimici su matrici alimentari vegetali, i controlli per la ricerca di allergeni alimentari ed i controlli chimici sui materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti.

La proposta è di indubbio interesse per la Regione Piemonte perché verrebbe a completare il processo di accorpamento delle funzioni di controllo sulla sicurezza alimentare liberando in ARPA risorse importanti e qualificate per l'implementazione di controlli chimici nell'area della sicurezza generale dei prodotti, della sicurezza dei giocattoli e dei controlli previsti dal Regolamento REACH- CLP.

In altri termini, oltre all'area ambientale di indiscutibile competenza ed alle funzioni di controllo (dirette e di supporto alle ASL) negli ambienti di vita e di lavoro (amianto, igiene industriale, rumori, odori, miscele esplosive, sicurezza impianti ecc.), ARPA si connoterebbe, in prospettiva, come polo regionale per i controlli sulla sicurezza generale dei prodotti (codice del consumo) e per il rischio chimico legato alla produzione, trasformazione ed impiego di miscele e premiscele nei processi produttivi che riguardano manufatti non alimentari.

Alla luce di quanto fin qui esposto, considerato che il miglioramento della rete dei laboratori per i controlli per la veterinaria e la sicurezza alimentare figura tra gli obiettivi del Programma 12 - intervento 12.4 - del programma operativo 2013-2015 approvato con DGR 30-12-2013, si è ritenuto opportuno assegnare ai direttori dei due laboratori, tra gli obiettivi incentivanti per il 2014 uno studio per approfondire le aree di sovrapposizione delle rispettive attività, i presupposti giuridici degli interventi in atto, le opportunità di razionalizzazione degli interventi e di riduzione della spesa pubblica e le modalità di cessione/acquisizione di nuove prove da accreditare.

Al fine di concludere il percorso avviato e di poter introdurre nella programmazione delle attività di controllo per il periodo 2015-2018 in attuazione del Piano Nazionale Integrato per la sicurezza alimentare di prossima approvazione da parte della Conferenza Stato Regioni è necessario che la Giunta Regionale condivida l'orientamento espresso affidando alla Direzione Sanità il compito di assumere gli atti tecnici necessari e di concordare con le Direzioni dei due laboratori pubblici un cronoprogramma per la nuova demarcazione degli ambiti di intervento;

considerato che la sostanziale equivalenza delle attività che ARPA dovrà sviluppare nel settore non alimentare con quelle che la stessa cederà progressivamente all'IZS non andrà ad incidere sui criteri

e sulle modalità di finanziamento delle attività di interesse sanitario complessivamente svolte da ARPA;

considerate le attribuzioni di competenza alla rete degli IZS previste dal Decreto Ministero della Salute del 27 febbraio 2008 e preso atto del relativo finanziamento previsto con Decreto Ministero della Salute del 19 maggio 2011;

vista la nota del Direttore ff dell'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta prot. n. 0014314 del 23/08/2013;

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore, all'unanimità,

delibera

- di definire gli ambiti di operatività dei laboratori analitici afferenti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZS) e all'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA) sulla base della competenza e delle funzioni di controllo assegnate ai due Enti dalla specifica normativa, disponendo che:

o competono ai laboratori dell'IZS tutti i controlli ufficiali per la sicurezza alimentare su mangimi ed alimenti di origine animale e vegetale;

o competono ai laboratori dell'ARPA, oltre alle attività previste dalla normativa ambientale, dalle normative riguardanti la sicurezza negli ambienti di lavoro e degli ambienti di vita, i controlli analitici e strumentali previsti dalle norme che riguardano la sicurezza generale dei prodotti non alimentari e dei Regolamenti comunitari REACH-CLP che disciplinano il controllo dei rischi chimici legati alla produzione, trasformazione ed impiego di miscele e premiscele in prodotti non alimentari.

o i controlli su matrici alimentari di origine animale e vegetale che rientrano sia nei programmi di controllo della sicurezza alimentare sia nei piani di monitoraggio ambientale sono svolti da entrambi i laboratori nell'ambito e con le finalità previste dalle rispettive competenze, fatta salva la possibilità di una diversa intesa tra le Direzioni dei due laboratori dettata da esigenze organizzative o di razionalizzazione della spesa pubblica;

- di dare atto che la sostanziale equivalenza delle attività che ARPA dovrà sviluppare nel settore non alimentare con quelle che la stessa cederà progressivamente all'IZS non andrà ad incidere sui criteri e sulle modalità di finanziamento delle attività di interesse sanitario complessivamente svolte da ARPA;

- di dare mandato alla Direzione regionale Sanità per l'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare la fase di transizione e a modificare i protocolli operativi che regolano l'invio dei campioni ufficiali ai laboratori pubblici da parte degli organi di controllo delle ASL nel rispetto dell'organizzazione territoriale dei laboratori;

Il presente provvedimento non comporta alcun onere aggiuntivo di spesa per l'Amministrazione Regionale.

La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. del 12/10/2010 n. 22.

(omissis)